



BENEVENTO

04/09/19

TAVOLO

INFRASTRUTTURE

PRINCIPALI RISULTATI



CRITICITÀ/RISCHI

- Estreme difficoltà sul tema della mobilità pubblica e privata delle persone e delle merci.
- Carenza e inadeguatezza di infrastrutture classiche come strade, ferrovie, sistemi di canalizzazione delle acque ma anche scarsa attenzione alla cura, la manutenzione e la messa in sicurezza del territorio.
- Abbandono dei centri storici spesso di cultura secolare.
- Enormi restano, soprattutto nelle aree interne, i ritardi per la digitalizzazione e lo sviluppo di reti informatiche adeguate.
- Forte la carenza di infrastrutture socio – sanitarie – culturali, come scuole, presidi sanitari, servizi sociali.
- Scarsa interconnessione tra il mondo scientifico, della ricerca, con i settori produttivi ed estrema separatezza tra cultura accademica e saperi e tradizioni popolari.
- Eccessiva burocratizzazione e tempi lenti nella programmazione e nell’attuazione di opere pubbliche e private.
- Mancanza di coordinamento tra i diversi enti preposti ad esempio nella gestione dei vincoli.
- Scarsa partecipazione della popolazione e delle istituzioni locali su interventi di natura strategica spesso decisi altrove e senza nessun livello di coinvolgimento locale.



PUNTI DI FORZA/OPPORTUNITÀ:

- Ritmi lenti con alta qualità della vita dal punto di vista ambientale e positive ricadute sulla salute.
- Capitale umano fatto di conoscenze e saperi tramandati da generazioni.
- Reti di comunicazioni antiche e caratteristiche (tratturi, mulattiere, vecchi sentieri) di sicuro interesse turistico.
- Facilitazioni nel costruire relazioni umane, diffuso spirito di comunità e senso di appartenenza.
- Possibilità di conciliare un felice isolazionismo territoriale con grandi aperture sul mondo attraverso le tecnologie informatiche.
- Opportunità di portare percorsi di economia qualificata nel campo dell'enogastronomia, dello sviluppo sostenibile, dell'accoglienza solidale, dell'agricoltura di qualità.



PROPOSTE

1. Favorire percorsi di democrazia partecipativa con forte coinvolgimento delle istituzioni e le popolazioni locali riguardo il futuro delle aree di riferimento.
2. Accelerare tutti i processi di modernizzazione e di digitalizzazione dei territori rurali.
3. Incentivare un piano di investimenti straordinario per le infrastrutture classiche, materiali, immateriali, socio culturali, sanitarie che possano rendere fruibile la qualità della vita delle aree interne e che siano in grado di frenare l'abbandono demografico.
4. Facilitare e consolidare le relazioni tra il mondo della ricerca pubblica e privata e le realtà imprenditoriali dei territori.
5. Normalizzare e stabilizzare percorsi per la manutenzione, la gestione e la messa in sicurezza del territorio attraverso:
 - Convenzioni tra enti pubblici e imprese agricole per interventi a carattere infrastrutturale quali manutenzione del territorio, salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, cura dell'assetto idrogeologico.
 - Misure specifiche di partenariato pubblico/privato per programmi di intervento infrastrutturale e manutentivo anche a carattere pluriennale.
 - Incentivo a forme di gestione associata dei demani pubblici.
 - Misure di premialità nelle griglie di valutazione della prossima programmazione comunitaria per aziende ed enti impegnati in programmi di partenariato per l'esecuzione di interventi infrastrutturali e nella gestione di beni pubblici.